

Tu lavi i piedi a me? Gv 13,1-17

¹ Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

² Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, ³ Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴ si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. ⁵ Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. ⁶ Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». ⁷ Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». ⁸ Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». ⁹ Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». ¹⁰ Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». ¹¹ Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

¹² Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? ¹³ Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. ¹⁴ Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. ¹⁵ Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. ¹⁶ In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. ¹⁷ Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.

Ripresa del testo

¹ **Prima della festa di Pasqua** Gesù, sapendo che era venuta **la sua ora** di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, **li amò fino alla fine.**

² **Durante la cena,** quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, ³ Gesù, sapendo che **il Padre gli aveva dato tutto nelle mani** e che era venuto da Dio e a Dio ritornava,

⁴ si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. ⁵ Poi versò dell'acqua nel catino e **cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli** con l'asciugamano di cui si era cinto.

⁶ Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». ⁷ Rispose Gesù: «**Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo.**». ⁸ Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, **non avrai parte con me.**». ⁹ Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». ¹⁰ Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». ¹¹ Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

¹² Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «**Capite** quello che ho fatto per voi? ¹³ Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché **lo sono.** ¹⁴ Se dunque io, **il Signore e il Maestro,** ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. ¹⁵ Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi **facciate come io ho fatto a voi.** ¹⁶ In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. ¹⁷ Sapendo queste cose, **siete beati se le mettete in pratica.**

Per la proposta di riflessione

- **quadro di Koder:** volto di Gesù, luce e vesti di Gesù, mani di Pietro

- **dal film Pranzo di Babette:**

Scena: Offro io

Babette: Vorrei chiedervi un favore Mademoiselles *Martina:* Certo, dite Babette

Filippa: sedete

Babette: Desidererei provvedere io al pranzo celebrativo per il compleanno del decano

Martina: oh, ma cara Babette non avevamo intenzione di dare un ricevimento.

No mia sorella ed io stavamo pensando ad un modesto pranzo seguito da una tazza di caffè.

Filippa: voi sapete che ai nostri ospiti non abbiamo mai offerto niente di diverso e di più

Babette: Voglio cucinare un pranzo francese *Le sorelle:* un pranzo francese?

Babette: s'il-vous-plait ... un pranzo francese *Filippa:* e va bene, accettiamo Babette.

Babette: Vorrei pagare io il pranzo, con il mio denaro

Martina: No Babette, no, non dovete neppure pensarlo..

Babette: Mademoiselles, io non vi ho mai supplicato per qualcosa.

Accogliete la mia preghiera: viene dal profondo del cuore.

Sguardi tra le sorelle *Martina:* Babette ha ragione è la prima volta che ci chiede qualcosa ... e probabilmente l'ultima. Sì, Come volete Babette..

Babette: Merci!

Scena finale

Le sorelle Martina e Filippa raggiungono Babette in cucina

Martina: E' stato d'avvero un ottimo pranzo;

D'avvero ottimo hanno pensato tutti la stessa cosa

Babette: Una volta sono stata chef al Cafè Anglais

Martina: Ci ricorderemo tutti di questa serata quando sarete tornata a Parigi

Babette: Io non tornerò a Parigi! *Martina:* Non tornerete a Parigi?

Babette: Non ho niente che mi ci faccia tornare. Li ho persi tutti. **E non ho più denaro!**

Martina: Niente denaro? E i 10 mila franchi? *Babette:* **Li ho spesi**

Martina: 10 mila franchi!

Babette: Una cena per 12 al Cafè Anglais costerebbe 10 mila franchi

Filippa: Ma cara Babette non dovevate dar via tutti i vostri averi per amor nostro!

Babette: **No. Non era solo per amor vostro**

Martina: Così ora sarete povera per tutto il resto dei vostri giorni

Babette: Un artista non è mai povero

Filippa: era questo tipo di cena che faceste per gli ospiti nel cafè Anglais?

Babette: Potevo **renderli felici**... quando davo tutto il meglio di me. Papen lo sapeva.

Filippa: mon chèry Papen?

Babette: Sì. Lui disse per tutto il mondo risuona **un solo lungo grido che esce dal cuore dell'artista: consentitemi di dare tutto il meglio di me!**

Filippa: Ma questa non è una fine Babette. Sono certa che questa **non è la fine.**

In paradiso voi sarete la grande artista che Dio intendeva foste.

Abbracciandola: come incanterete gli angeli

Lc 22 ²⁴E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. ²⁵Egli disse: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. ²⁶Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. ²⁷Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure **io sto in mezzo a voi come colui che serve.**

1 Cor 11 ¹⁸Innanzitutto sento dire che, quando vi radunate in assemblea, vi sono divisioni tra voi, e in parte lo credo... ²⁰Quando dunque vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore. ... ²²Non avete forse le vostre case per mangiare e per bere? O volete gettare il disprezzo sulla Chiesa di Dio e umiliare chi non ha niente? Che devo dirvi? Lodarvi? In questo non vi lodo!

²³Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane ²⁴e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; **fate questo** in memoria di me. ²⁵Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me.

Domande per la condivisione a gruppi:

1. Che cosa questo testo mi rivela di Gesù e di Dio?
2. Mi accade di ricadere in immagini di Dio false e fuorvianti (il Dio giudice spietato, il Dio padrone che deve essere servito, il Dio che si dedica solo ai migliori...)? Posso raccontare di occasioni nelle quali questo mi sia accaduto?
3. Guardando alla mia vita: che cosa, attraverso questo testo, il Signore mi chiede di verificare, di correggere, di approfondire, di decidere?
4. Guardando alla vita della comunità: in cosa questa pagina evangelica corregge e/o stimola la vita della nostra parrocchia?